



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Il Direttore Generale

Progetto/Piano/Programma Procedura di Verifica di Ottemperanza, ex art. 166, c. 3 e 185, cc. 4 e 5, D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.. Hub Portuale di Ravenna. Approfondimenti canali di Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - I Fase (1° e 2° stralcio). Progetto Definitivo.

Procedimento Procedura di Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166, c. 3 e 185, cc. 4 e 5, del Dlgs 163/2006 e ss.mm.ii.

ID Fascicolo 3733

Proponente Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale – già Autorità Portuale di Ravenna

Elenco allegati Parere CTVA n. 2616 del 26 gennaio 2018

VISTA la Legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante *“Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”*;

VISTO il D.Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 recante *“Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;

VISTO il D.Lgs 18 aprile 2016, n.50 recante *“ Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”* e in particolare l’art.216 *“Disposizioni transitorie e di coordinamento”*, comma 27, ove richiama, per quanto applicabile il D.Lgs163/2006;

VISTO il D.M. 15 luglio 2016, n. 173 concernente il *“Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini.”*

VISTO l’art. 9 del D.P.R. 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all’art. 7, comma 1, del Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella Legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA/VAS;

VISTO il D.P.R. del 13 giugno 2017, n. 120 concernente il *“Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell’articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164”*;

VISTO il D.Lgs. del 16 giugno 2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”*;

CONSIDERATO che l’*“Hub Portuale di Ravenna”* è stato inserito tra gli interventi di cui all’Allegato 1 della Delibera CIPE n. 81 del 14/04/2011 *“Legge n. 443/2001. Allegato infrastrutture alla decisione di finanza pubblica per gli anni 2011 – 2013”* che integra il Programma di cui alla Delibera CIPE del 21 dicembre 2001 n. 121 *“Legge Obiettivo 1: Programma delle Infrastrutture Strategiche”*;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 5420 del 6 novembre 2000, reso sulla base del parere della Commissione per le Valutazioni d’Impatto Ambientale, n. 365 del 1 giugno 2000, dall’esito positivo con prescrizioni relativo al progetto del *“Piano Regolatore Portuale (P.R.P.) da realizzarsi in Comune di Ravenna”*;

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 6 del 20 gennaio 2012, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 735 del 17 giugno 2011, dall’esito positivo con prescrizioni e raccomandazioni relativo al progetto del *“Piano regolatore portuale 2007 del Porto di Ravenna – attuazione delle opere connesse”*;

CONSIDERATO che con nota DVA-16062 del 3 luglio 2012 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha sottolineato *“l’aspetto di transizione dalla procedura autorizzativa ordinaria a quella speciale di Legge Obiettivo, in quanto l’inserimento dell’infrastruttura “Hub portuale di Ravenna” nell’ambito*

delle opere strategiche di Legge Obiettivo è avvenuto successivamente all'avvio della procedura di VIA ordinaria, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, conclusa con decreto interministeriale prot. n. DVA-DEC-2012-6 del 20/01/2012”;

VISTO il Provvedimento Direttoriale DVA-20586 del 24 agosto 2012 e preso atto del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 1012 del 20 luglio 2012, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali ha determinato che *“gli interventi previsti dal progetto preliminare di Legge Obiettivo “Hub Portuale di Ravenna – Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007” sono conformi a quelli valutati nell’ambito dell’insieme degli interventi che costituiscono il PRP 2007, di cui al Decreto VIA n. 6 del 2012 relativo al progetto “Piano regolatore portuale 2007 del Porto di Ravenna – attuazione delle opere connesse”;*

VISTA la Delibera CIPE n. 98/2012 di approvazione del *“Progetto preliminare di prima fase del “Hub portuale di Ravenna. Approfondimento canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in penisola Trattaroli e utilizzo materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007”;*

CONSIDERATO che con nota prot. 26694 del 26 aprile 2017, acquisita al prot. DVA-9803 del 26 aprile 2017, l’Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro-Settentrionale ha chiesto *“di chiarire la validità del Decreto VIA come da norma generale o di durata maggiore secondo quanto indicato nel parere della Commissione Tecnica, parte integrante dello stesso. Inoltre, qualora codesta Direzione Generale [...] confermasse in 5 anni il periodo di realizzazione del progetto di cui al decreto n. 6 del 20.01.2012, considerato che, pur avendo sviluppato la progettazione delle opere previste nel Piano Regolatore Portuale, in considerazione del complesso iter autorizzativo e dell’importante impegno economico, gli interventi in questione non hanno ancora avuto inizio la presente deve essere intesa come RICHIESTA DI PROROGA per un periodo di sette anni per la realizzazione delle opere previste nel Piano Regolatore Portuale del Porto di Ravenna, così come sottoposte alla Valutazione d’Impatto Ambientale di cui al decreto n. 6 del 20.01.2012.”*

VISTO il Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 215 del 24 agosto 2012, reso sulla base del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 1012 del 20 luglio 2012 con il quale è stato decretato che *“i termini di validità del Decreto VIA n. 6 del 20/01/2012 relativo al progetto “Piano Regolatore Portuale 2007 del Porto di Ravenna - Attuazione opere connesse” sono prorogati per un periodo di 10 anni a decorrere dalla data di scadenza, ovvero sino al 18/05/2027”;*

VISTA la nota dell’Autorità Portuale di Ravenna, prot. 5782 del 25 settembre 2017, acquisita al prot. DVA-22189 del 28 settembre 2017, successivamente perfezionata con le note prot. 7409 del 27 novembre 2017, acquisita al prot. DVA-27477 del 27 novembre 2017 e prot. 7577 del 1 dicembre 2017, acquisita al prot. DVA-28291 del 5 dicembre 2017, con la quale ha trasmesso, ai fini della procedura di Verifica di Ottemperanza, ex art. 166, c. 3 e 185, cc. 4 e 5, D.Lgs. 163/2006, per quanto applicabile ai sensi del D.Lgs. 50/2016, la documentazione progettuale inerente al progetto *“Approfondimenti canali di Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - I Fase (1° e 2° stralcio). Progetto Definitivo.”;*

VISTA la nota della Regione Emilia-Romagna – Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente, prot. PG/2017/769096 del 15 dicembre 2017, acquisita al prot. DVA-29120 del 15 dicembre 2017 con la quale ha trasmesso, in esito alla riunione istruttoria convocata dagli uffici regionali con tutti gli Enti territorialmente interessati, la valutazione condivisa del *documento sulla verifica*

di ottemperanza delle prescrizioni contenute nella Delibera CIPE n 98/2012 presentato dal Proponente in sede di istanza di cui alla sopra citata nota prot. 5782 del 25 settembre 2017;

VISTA la successiva documentazione integrativa trasmessa dal Proponente, l'ultima delle quali trasmessa con nota prot. 339 del 16 gennaio 2018, acquisita al prot. DVA-969 del 16 gennaio 2018;

VISTA la nota della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, prot. DVA-28526 del 7 dicembre 2017, con la quale ha trasmesso la documentazione progettuale alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ai fini delle attività istruttorie di Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166, c. 3 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006;

ACQUISITO il parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 2616 del 26 gennaio 2018, assunto al prot. DVA-2285 del 30 gennaio 2018, inerente alla procedura di Verifica di Ottemperanza di esito positivo con prescrizioni, oggi da indicarsi come condizioni ambientali in ragione della sopravvenuta modifica normativa ad opera del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104, comprensivo della Matrice di ottemperanza relativa alle prescrizioni di cui alla Delibera CIPE 98/2012 relative alla parte prima punto A – Prescrizioni della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (1-25) e che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante, in ordine al Progetto Definitivo *“Approfondimenti canali di Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - I Fase (1° e 2° stralcio)”*;

DETERMINA

la sostanziale coerenza del Progetto Definitivo *“Approfondimenti canali di Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007 - I Fase (1° e 2° stralcio)”* con il precedente Progetto Preliminare oggetto della Deliberazione CIPE n. 98/2012.

In ordine alla Verifica di Ottemperanza, ex artt. 166, c. 3 e 185, cc. 4 e 5, del D.Lgs. 163/2006, alle prescrizioni generali dettate nella Delibera CIPE n. 98/2012, per quanto di competenza del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, risultano:

Ottemperate: 2, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 18

Non Ottemperate (da ottemperare in fase di progettazione esecutiva): 1, 4, 5, 19, 20, 21, 22, 24, 25

Non applicabile in quanto non facente parte del progetto in questione: 3, 6, 7, 8, 12, 16, 23

Inoltre, dovranno essere ottemperate in fase di progettazione esecutiva (Fase ANTE-OPERAM) e durante l'esecuzione dei lavori (Fase di CANTIERE), le seguenti condizioni ambientali:

Ente vigilante: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

1. La gestione dei sedimenti di dragaggio a livello di progetto esecutivo dovrà seguire le indicazioni della nuova normativa del settore di cui al D.M. 15 luglio 2016, n. 173. A tal fine, gli elaborati del piano di caratterizzazione, ivi compresa la ripartizione delle maglie e il prelevamento dei campioni, dovranno essere aggiornati a livello del progetto esecutivo, alla luce dell'entrata in

vigore di tale D.M. 15 luglio 2016, n. 173 e del relativo allegato tecnico. In funzione degli esiti di tale caratterizzazione dovranno essere verificate e concordate con RER le opzioni di gestione previste dal progetto definitivo e dovrà essere presentata al MATTM la documentazione per il rilascio l'autorizzazione ex art. 109 del D.lgs, 152/2006 (DM 173/2016).

2. Condivisa l'individuazione dei siti a livello di progetto definitivo, le ipotesi di allocazione definitiva dei materiali di dragaggio dovranno essere verificate a livello di progetto esecutivo, a seguito all'esito delle caratterizzazioni dei materiali e dei siti di destinazione finale e previo accordo con gli enti competenti. Le definitive modalità di gestione e la caratterizzazione dei siti di allocazione definitiva dovranno essere indicate al MATTM.
3. Il recupero dei materiali attualmente presenti nelle casse di colmata, classificati come rifiuti, dovrà avvenire in attuazione dell'articolo 208 del D.lgs 152/2006, previa autorizzazione da parte di ARPAE SAC - Ravenna. Dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo delle casse di colmata e il grado di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti. Deve essere acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque di deflusso della cassa NADEP (Interna e Centrale) da parte dell'Ente competente.
4. Ai fini della gestione della cassa NADEP, in relazione ai nuovi dragaggi, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato il progetto di rinaturalizzazione, tutela e sviluppo della Pialassa Piombone come da prescrizioni della Delibera CIPE 98/2012 per il mantenimento ed il ripristino degli habitat danneggiati del SIC-ZPS IT4070006: Pialassa dei Piomboni, Pineta di Punta marina.

Ente coinvolto nella verifica: REGIONE Emilia Romagna

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

5. In merito agli studi idrodinamici e le modellazioni effettuate per lo studio degli scambi idrici tra il canale Candiano e le pialasse Baiona e del Piombone, l'Autorità Portuale deve predisporre nell'ambito della progettazione esecutiva dei dragaggi delle aree limitrofe alle due Pialasse un Piano di monitoraggio del comparto biotico e morfodinamico. Lo svolgimento del monitoraggio dovrà iniziare prima dell'inizio dei lavori, e dovrà proseguire durante la fase di cantiere e fino ad almeno quattro anni dal completamento delle opere. La predisposizione e lo svolgimento del Piano dovrà seguire modalità e tempi da concordare con la Regione Emilia Romagna, con il Servizio Parchi, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione, con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po e Servizio Difesa del Suolo e della Bonifica;
6. Sulla base della nuova caratterizzazione dei sedimenti, occorre concordare con Regione E-R le opzioni di gestione dei sedimenti dragati e prima dell'inizio dei lavori presentare al MATTM la richiesta di movimentazione dei fondali marini, ai sensi del DM 173/2016;
7. I materiali di dragaggio provenienti dall'avamporto e dal canale esterno, nonché dal Canale Candiano, con caratteristiche idonee, devono essere utilizzati prevalentemente per ripascimenti, in particolare delle zone a Nord e a sud del Porto, e dovrà essere concordato l'utilizzo con la

Regione Emilia Romagna che deve anche effettuare l'attività di controllo sulla corretta collocazione ed esecuzione degli interventi;

8. La definizione degli spazi a verde e la scelta delle essenze a livello di progetto esecutivo devono essere concordate con la Regione Emilia Romagna; in particolare occorre potenziare le fasce a verde lungo il confine con la Pialassa Baiona e lungo la viabilità di progetto, nonché al piede delle scarpate arginali delle vasche di decantazione dei dragaggi portuali; gli alberi e arbusti devono appartenere alla vegetazione autoctona e/o storicizzata.

Ente coinvolto nella verifica: ARPA Emilia Romagna

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

9. In fase di cantiere, prima dell'inizio dei lavori di ciascuna delle fasi di attività dovrà essere redatto e attuato da parte dell'Autorità Portuale un piano degli interventi di emergenza per i casi di incidente con dispersione di sostanze inquinanti al suolo o nelle acque, ivi inclusa la possibile diffusione degli inquinanti presenti nei sedimenti portuali a seguito dei dragaggi. Tale piano deve essere concordato con l'ARPA Emilia Romagna;
10. Prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con l'ARPA Emilia Romagna e attuare un programma di monitoraggio della qualità dell'aria nell'area periportuale, interessata dal traffico portuale, mediante almeno 2 campagne periodiche annuali di durata mensile, per almeno 4 postazioni critiche, di cui 2 postazioni agli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna e 2 postazioni alle Pialasse del Piombone e Baiona, con oneri a suo carico, secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti; ferme restando le competenze dell'ARPA Emilia Romagna, il monitoraggio dovrà iniziare prima dell'avvio dei lavori, dovrà proseguire durante le attività di cantiere e la fase di esercizio del porto e dovrà essere orientato ai principali inquinanti da traffico veicolare, tra cui almeno ossidi di azoto, monossido di carbonio, polveri sottili e ozono; tale programma dovrà essere valutato da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dovrà prevedere la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e, inoltre, dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto sui recettori presi a riferimento. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della Prima Fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dei carichi inquinanti e la valutazione degli effetti indotti durante la fase di esercizio, portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito del SIA con i risultati del monitoraggio;
11. Relativamente agli impatti associati agli odori dei fanghi provenienti dai dragaggi, con particolare riferimento alla vasca di decantazione in funzione "NADEP - Area n.6", dovranno essere verificati da parte dell'Autorità Portuale i livelli di concentrazione di unità odorigene presso i recettori civili più vicini, al fine di adottare le opportune mitigazioni. Tale indagine dovrà essere concordata con ARPA E-R;
12. Prima dell'avvio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà concordare con ARPA Emilia Romagna e attuare un programma di monitoraggio dei livelli acustici in area portuale e periportuale, per la fase di cantiere, la fase di esercizio e per un periodo di almeno due anni di operatività del Porto

nell'assetto finale, con particolare riferimento ai recettori localizzati in prossimità delle aree considerate critiche dalle simulazioni condotte, nella zona del by-pass e negli assi viari prospicienti le pialasse del Piombone e Baiona e gli abitati di Porto Corsini e Marina di Ravenna, con oneri a suo carico e secondo le tempistiche e le modalità tecniche e gestionali che verranno stabilite in base ad apposito accordo preventivo da stipularsi tra i suddetti soggetti. Dovrà essere presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il progetto delle barriere acustiche fonoassorbenti previste per la zona del by-pass (zona cimiteriale) e per le schermature acustiche previste verso la Pialassa Baiona e ne dovranno essere definite la tipologia, le caratteristiche tecniche e la qualità dell'abbattimento del rumore prodotto. Sulla base dei risultati dei monitoraggi dovranno essere verificate le misure di abbattimento del rumore adottate e dovranno essere definite e realizzate eventuali ulteriori opportune misure di mitigazione, ivi compresi eventuali interventi sui singoli recettori. Dovrà inoltre essere prevista la predisposizione di una idonea banca dati per l'archiviazione e la diffusione delle informazioni e dovrà contenere una valutazione dell'incidenza delle attività portuali e del traffico indotto su singoli recettori presi a riferimento. I lavori della realizzazione del Terminale contenitori dovranno garantire valori limite assoluti di immissione - Leq in dB (A) di 50 diurno e 40 diurno presso la pialassa del Piombone, per tutto il periodo riproduttivo delle specie ornitiche, quindi nel periodo (febbraio) marzo – luglio (agosto); parte del traffico afferente al terminal crocieristico deve essere spostato sull'arteria urbana lungo canale (via Molo Gaetano San Filippo) a minore densità abitativa e deve essere limitato nel periodo notturno. I risultati del monitoraggio dovranno essere presentati annualmente al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Alla fine della Prima Fase delle attività di cantiere (10 anni), dovranno essere presentate al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare simulazioni modellistiche per la determinazione dell'inquinamento acustico connesso all'esercizio dell'infrastruttura portuale, con particolare riferimento alle adiacenti aree tutelate, anche ai fini del controllo della coerenza delle simulazioni prodotte nell'ambito del SIA con i risultati del monitoraggio;

13. Prima dell'inizio dei lavori l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato ambientale del porto nella fase di cantiere e di quella di esercizio, con prelievi semestrali delle acque del bacino e dei fanghi del fondale, nell'avamposto, nella parte interna del canale Candiano, nella darsena Baiona e nel canale del Piombone, nonché nei pressi dei lavori in corso, prevedendo analisi chimiche, fisiche e microbiologiche, tese soprattutto a conoscere le concentrazioni dei principali inquinanti (metalli pesanti, indicatori microbiologici, idrocarburi, BOD, COD) e i loro effetti (temperatura, ossigeno disciolto); sulla base dei risultati del monitoraggio l'Autorità Portuale dovrà implementare gli strumenti di previsione/programmazione e gestione già esistenti, anche con riferimento ai sistemi di depurazione delle acque industriali e delle acque di stiva;
14. Prima dell'inizio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000, da correlare al monitoraggio dei livelli idrici all'interno delle Pialasse e a quello della qualità delle acque in esse circolanti, al fine di essere in grado di intervenire con tempestività nel caso in cui si manifestassero modificazioni significative dei valori, con esiti verosimilmente negativi sulla qualità naturalistico-ambientale dell'area;
15. Prima dell'inizio dei lavori, l'Autorità Portuale dovrà elaborare e attuare secondo modalità da concordare con l'ARPA Emilia Romagna, un Programma di Monitoraggio finalizzato alla verifica

dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nei due siti Natura 2000, da correlare al monitoraggio dei livelli idrici all'interno delle Pialasse e a quello della qualità delle acque in esse circolanti, al fine di essere in grado di intervenire con tempestività nel caso in cui si manifestassero modificazioni significative dei valori, con esiti verosimilmente negativi sulla qualità naturalistico-ambientale dell'area; tale elaborato dovrà essere concordato oltre che con ARPA E-R, anche con il Servizio Parchi, Foreste e Sviluppo della Montagna della Regione, con l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po;

16. Dovrà essere presentato al MATTM il progetto esecutivo delle casse di colmata e il grado di impermeabilizzazione del fondo e delle pareti. Deve essere acquisita l'autorizzazione allo scarico da parte dell'Ente competente;
17. La movimentazione dei materiali da scavi e dragaggi, fatto salvo l'eventuale materiale da conferire a discarica, deve avvenire attraverso tubazioni a pressione ovvero via mare, anche per quanto riguarda l'area relativa all'attracco crociere prospiciente l'abitato di Porto Corsini; le operazioni di dragaggio devono avvenire previa attivazione di un sistema di sorveglianza continua delle lavorazioni e della qualità dei sedimenti, secondo disposizioni impartite dall'ARPA Emilia Romagna, e devono prevedere la concentrazione temporale dei lavori di movimentazione del sedimento e tecnologie che massimizzano la compattezza dei materiali;

Ente coinvolto nella verifica: RUP Autorità Portuale di Ravenna

ANTE-OPERAM – Fase di progettazione esecutiva:

18. In considerazione della qualità scadente dei fondali, deve essere previsto ed attuato un apposito monitoraggio, in accordo con il RUP dell'Autorità Portuale, mediante controlli sul comportamento delle strutture, da eseguire sia in corso di costruzione che in fase di collaudo e di esercizio, ai fini dell'accertamento della funzionalità delle opere e la corrispondenza con le previsioni del modello numerico.

L'esito delle attività svolte in osservanza delle condizioni ambientali sopra indicate, dalla n. 5 alla n. 18, deve essere trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai fini delle verifiche di competenza.

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale dovrà trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la documentazione in riscontro alle condizioni ambientali sopra richiamate e alle prescrizioni della Delibera CIPE 89/2012 ritenute non ottemperate e da verificarsi in fase di progettazione esecutiva, ai fini delle successive verifiche da svolgersi nell'ambito della procedura di Verifica di Attuazione, ex art. 185, commi 6 e 7, del D.Lgs. 163/2006.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla notifica dell'atto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)